



L'Italia attira investitori, ma nel 2024 frena

Super-Index Aibe

Il Paese si conferma al nono posto della classifica di attrattività del G20

Morya Longo

L'Italia resta attrattiva per gli investitori esteri. O meglio: restava attrattiva. Perché se nel 2023 si è confermata al nono posto nella classifica dell'attrattività tra i Paesi del G20, mantenendosi sopra la media con dati incoraggianti, nel primo semestre del 2024 i flussi degli investimenti esteri in Italia hanno invece registrato una frenata del 61,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Dunque l'Italia tiene la posizione nel 2023, ma rallenta nel 2024.

La fotografia è stata scattata dal Super-Index Aibe, realizzato dall'Associazione Italiana Banche Estere in collaborazione con il Censis tra i Paesi del G20. L'indice è stato costruito elaborando tredici indicatori - che vanno dal Pil pro capite alla quota di esportazioni sul Pil, dal livello di corruzione alla performance della logistica - per valutare l'Italia nella sua capacità di porsi o meno come economia stabile, competitiva, affidabile nel panorama globale. Ebbene: la fotografia è positiva, ma in deterioramento. «L'Italia, benché evidenzia un punteggio relativo in aumento, sta subendo un progressivo rallentamento della crescita, sia per l'incertezza globale sia a causa dei noti problemi che ne limitano la competitività», commenta infatti Guido Rosa, Presidente dell'Aibe.

Il Super Index Aibe assegna alla Germania il primo posto nella graduatoria fra i 18 paesi del G20 presi in esame. Seguono il Canada e la Corea del Sud, poi Australia (4°), Stati Uniti (5°) e Francia (6°). L'Italia, come detto, si colloca al nono posto, dopo il Giappone (ottavo) e prima della Cina (decimo). Risultato positivo, anche per-

ché l'Italia, pur mantenendo la nona posizione sui dati 2023, ha in realtà migliorato il proprio punteggio relativo (63,9 su 100) posizionandosi, per il secondo anno consecutivo, sopra il dato medio dei 20 Paesi dell'Ocse.

Il dato discretamente positivo (nel 2023) è quello relativo agli investimenti esteri, che posizionano il nostro Paese al settimo posto della classifica: il consuntivo del 2023 indica infatti un afflusso di capitali pari a 38,9 miliardi di euro, di quasi 10 miliardi superiore ai flussi in uscita degli investimenti. Positivo anche il posizionamento relativo al commercio estero, con una quota di esportazioni sul Pil che assicura all'Italia il quarto posto della classifica, dopo Germania, Corea del Sud e Messico. Nelle graduatorie dei singoli indicatori, l'Italia resta invece nelle posizioni più basse per quanto attiene la quota di popolazione in età attiva (16° posto), l'innovazione (10° posto), la creazione di condizioni a favore del benessere sociale (10° posto) e la diffusione del digitale (10° posto). Permangono i soliti problemi legati alla percezione della presenza della corruzione e dello stato di diritto. Ma il problema maggiore riguarda il primo semestre 2024, quando anche gli investimenti esteri in Italia - che nel 2023 avevano tenuto alto il Paese nella classifica dell'attrattività - calano in maniera rilevante: da 22 miliardi del primo semestre 2023 agli attuali 8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDO ROSA

Il Presidente Aibe: «L'Italia sta rallentando per l'incertezza globale e la competitività»

